

Riguardo alle attività complementari all’azione ispettiva, l’istituto, nell’esercizio in esame, ha implementato le attività conseguenti alla costituzione dell’Archivio informatico antifrode (Aia), formalizzando gli indicatori ed i livelli di anomalia ex d.m. 11 maggio 2015, n. 108 e le relative indicazioni tecniche per le imprese assicurative con provvedimento n. 47 del 1° giugno 2016. Di conseguenza, l’Ivass ha provveduto ad emanare una nuova disciplina della banca dati sinistri, tramite il regolamento n. 23 del 1° giugno 2016, che ha riguardato anche le banche dati dell’anagrafe testimoni e dell’anagrafe danneggiati.

4.2 L’attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L’attività dell’Ivass nell’ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2016, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati Eiopa, sia agli incontri periodici tra supervisori tesi a migliorare ed omogeneizzare le prassi di vigilanza ed a trattare le problematiche aventi a oggetto la tutela dei consumatori.

L’Ivass prende parte anche all’attività della Iais, l’associazione formata dai supervisori assicurativi mondiali; anche nell’esercizio in esame, sono state particolarmente trattate le tematiche relative alle entità sistemicamente rilevanti in ambito assicurativo e ai relativi sistemi di vigilanza applicabili.

Riguardo all’attività normativa, l’Ivass ha prestato la propria collaborazione ai ministeri di riferimento per la definizione di diversi aspetti della normativa primaria; sono stati emanati anche diversi regolamenti Ivass finalizzati al recepimento delle linee guida Eiopa.

L’attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l’analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo, organizzando lo *stress test* settoriale in collaborazione con Eiopa. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, utilizzando i nuovi indicatori di rischio europeo (*Risk dashboard*) e di tipo finanziario (quest’ultimo in collaborazione con la Banca d’Italia).

4.3 L’attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell’Ivass, vi è anche l’ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: nel 2016, l’istituto ha completato l’analisi della rilevazione campionaria dei prezzi responsabilità civile auto al dettaglio praticati dalle imprese (Iper), pubblicando tre bollettini statistici monografici.

L’istituto ha effettuato, inoltre, le simulazioni per la definizione dei parametri per l’esercizio 2017 relativi alla Convenzione fra assicuratori per la procedura di risarcimento diretto r.c. auto.

Nell’esercizio in esame, sono continue le collaborazioni con Ania e Consap per lo scambio di flussi informativi.

L’istituto ha proseguito, inoltre, l’attività di analisi del mercato assicurativo, i cui risultati sono stati pubblicati nella relazione annuale e nel sito internet Ivass.

4.4 La tutela dei consumatori

Nell’alveo dell’attività di tutela dei consumatori, l’Ivass ha ricevuto 21.432 reclami nell’anno 2016 (22.628 nel 2015); l’87 per cento ha riguardato i rami danni ed il 13 per cento i rami vita; il ramo r.c. auto ha riguardato il 59 per cento del totale dei reclami.

Lo stesso istituto informa che, sulla base dei reclami gestiti, sono stati notificati alle imprese 1.600 atti di contestazione per violazione della normativa assicurativa (1.538 nell’anno 2015), principalmente riguardanti la tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto.

Il *contact center* telefonico ha gestito 34.873 telefonate, mentre risulta attiva anche la gestione delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata.

L’istituto ha proseguito, inoltre, l’attività di vigilanza sulle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE e abilitate ad operare in Italia, vigilando sugli operatori di nuova entrata come sulle condotte di mercato. Nel 2016 sono state rilasciate 79 nuove abilitazioni all’ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 21 estensioni di attività nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, sono stati abilitati 5 nuovi stabilimenti e 6 di quelli già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

Riguardo alla vigilanza su casi di polizze r.c. false ed operatori abusivi, l’istituto ha continuato la sua attività di monitoraggio, con la collaborazione di altri istituti ed autorità di vigilanza, che hanno portato a creazioni di liste apposite degli operatori non autorizzati e relativi aggiornamenti sul sito internet dell’Ivass.

4.5 L’attività sanzionatoria

L’Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2016 sono state emesse dall’istituto 2.126 ordinanze.

Delle suddette ordinanze di ingiunzione, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (79 per cento), mentre le rimanenti riguardano violazioni della normativa di vigilanza riferibili alle imprese, agli intermediari e ad altri operatori del mercato.

Riguardo agli importi delle sanzioni irrogate, le ordinanze ingiuntive nel 2016 ammontano complessivamente a circa 14 milioni di euro.

Gli importi incassati nell'anno 2016 ammontano a circa 10 milioni, destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (8 milioni), ed all'erario (2 milioni).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto dell'Ivass, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale) iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'ordine degli avvocati di Roma e senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato.

L'Ivass ha rilevato che i contenziosi gestiti nel 2016 sono stati 65 (54 pendenti e 11 definiti), comprendendo nel totale anche i ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'istituto, la cui ultima versione è stata adottata il 5 giugno 2013 (successivamente aggiornata il 22 ottobre 2015): la rappresentazione dei dati segue i distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria; pertanto, il sistema contabile risulta basato sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, ex d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, inoltre, il bilancio di esercizio è soggetto alla revisione esterna.

La stessa legge istitutiva, nel disporre che all'istituto debbano essere trasferite le risorse finanziarie e strumentali del soppresso Isvap, pone dei limiti diretti ed indiretti nella gestione di bilancio, quali il blocco della pianta organica (determinata dal numero di dipendenti in servizio presso l'Isvap), la dotazione di bilancio sostanzialmente legata alla situazione registrata al 2012, l'obbligo di finanziamento a favore di altri organismi (quali il Garante per la protezione dei dati personali e la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali).

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la sua attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso istituto.

A valere dall'esercizio in esame, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'istituto: il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione deve avvenire entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74, art. 1 c. 191; per il 2016, il versamento del mese di gennaio è stato a titolo di acconto per il 50 per cento del contributo versato nel precedente esercizio); l'istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica (ex art. 1 c. 742 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – legge di stabilità 2016; l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720), pertanto i rapporti di conto corrente sono diventati di carattere infruttifero ed aventi come destinatario finale la Banca d'Italia, con rilevanti implicazioni sull'esercizio in esame - non solo sotto il profilo puramente contabile - che verranno spesso richiamate nei paragrafi seguenti.

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria dal 2014 al 2016 sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	2016	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2016
ENTRATE							
Correnti	56.651	60.841	7,40	82,15	55.150	-9,35	59,29
In conto capitale	42	36	-14,29	0,05	23.683	65.686,11	25,46
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	17,80	14.179	7,56	15,24
Totale entrate	70.563	74.060	4,96	100,00	93.012	25,59	100,00
USCITE							
Correnti	53.977	56.582	4,83	78,01	60.386	6,72	80,71
In conto capitale	240	2.768	1.053,33	3,82	256	-90,75	0,34
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	18,18	14.179	7,56	18,95
Totale uscite	68.087	72.533	6,53	100,00	74.821	3,15	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	2.476	1.527	-38,33		18.191	1.091,29	

L'esercizio 2016 registra un risultato di competenza finanziaria positivo per 18,2 milioni, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente, ma dovuto sostanzialmente all'adattamento delle politiche di investimento precedentemente adottate dall'istituto a quanto consegue al sistema della tesoreria unica: il notevole incremento delle entrate in conto capitale – variate nell'ultimo esercizio da 0,4 milioni a 23,7 milioni – è infatti dovuto al disinvestimento delle polizze relative al Tfr dei dipendenti, per un valore di 22,1 milioni e stanziato a copertura delle uscite attuali e future della medesima natura (v. par. 5.3); la diminuzione di circa 2,5 milioni delle spese in conto capitale è conseguenza di minori acquisti *hardware* e *software* per 0,1 milioni e delle minori spese relative agli importi fatturati dalla Banca d'Italia, che nel 2015 ammontavano a 2,4 milioni e venivano rilevati fra le uscite in conto capitale, relativi ai servizi infrastrutturali di *information technology* svolti nelle modalità previste dalla legge istitutiva dell'Ivass (gli stessi servizi sono stati fatturati relativamente al 2016 per 732 mila euro e contabilizzati fra le spese correnti; sugli effetti sul risultato economico di esercizio di tale riclassificazione, si rinvia al par. 5.4).

Al fine di effettuare un confronto maggiormente efficace fra gli ultimi esercizi, la tabella precedente viene riproposta di seguito con i dati a consuntivo 2016 ripristinati al preesistente regime contabile (escludendo, quindi, gli effetti del sistema di tesoreria unica sulla gestione del Tfr e la riclassificazione delle spese per servizi fatturati dalla Banca d'Italia).

Tabella 7 - Rendiconto finanziario rielaborato

(dati in migliaia)

RENDICONTO FINANZIARIO	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	2016 a precedente regime*	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2016
ENTRATE							
Correnti	56.651	60.841	7,40	82,15	55.150	-9,35	59,29
In conto capitale	42	36	-14,29	0,05	15	-58,33	0,02
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	17,80	14.179	7,56	15,24
Totale entrate	70.563	74.060	4,96	100,00	69.344	-6,37	100,00
USCITE							
Correnti	53.977	56.582	4,83	78,01	59.654	5,43	61,52
In conto capitale	240	2.768	1.053,33	3,82	988	-64,31	23,86
Partite di giro	13.870	13.183	-4,95	18,18	14.179	7,56	14,62
Totale uscite	68.087	72.533	6,53	100,00	74.821	3,15	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	2.476	1.527	-38,33		(5.477)	-458,68	

* Elaborazione Cdc con ripristino gestione polizze Tfr e contabilizzazione spese per servizi da Banca d'Italia in conto capitale

Il risultato di competenza, in questo caso, sarebbe un disavanzo di 5,5 milioni: risultato simile è quello determinabile dall'analisi della gestione finanziaria corrente a valori di bilancio, di cui il prospetto seguente riporta l'evoluzione nell'ultimo triennio.

Tabella 8 - Gestione corrente

(dati in migliaia)

GESTIONE CORRENTE	2014	2015	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2015	2016	Variaz. % annuale	Incidenza % sul totale 2016
ENTRATE CORRENTI							
Entrate contributive	53.961	59.680	10,60	98,09	54.428	-8,80	98,69
Entrate non contributive	2.690	1.161	-56,84	1,91	722	-37,81	1,31
Totale	56.651	60.841	7,40	100,00	55.150	-9,35	100,00
SPESE CORRENTI							
Organi dell'istituto	664	650	-2,11	1,15	634	-2,46	1,05
Oneri per il personale	39.035	42.172	8,04	74,53	43.572	3,32	72,16
Oneri per servizi e canoni	8.244	7.698	-6,62	13,61	8.481	10,17	14,04
Oneri tributari e finanziari	2.732	2.786	1,98	4,92	3.540	27,06	5,86
Altri oneri	566	556	-1,77	0,98	619	11,33	1,03
Versamenti ad altre autorità ex legge n. 191/2009	2.733	2.680	-1,94	4,74	2.563	-4,37	4,24
Restituzioni e fondi spese	4	40	900,00	0,07	977	2.342,50	1,62
Totale	53.977	56.582	4,83	100,00	60.386	6,72	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	2.674	4.259	59,27		-5.236	-222,94	

Le entrate correnti nell'esercizio 2016 registrano una diminuzione del 9,35 cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni registrate dalle entrate contributive, diminuite dell'8,8 per cento; il Ministero dell'economia e delle finanze, infatti, con due distinti decreti datati 3 agosto 2016, ha fissato, per l'esercizio in esame, l'aliquota contributiva a carico delle imprese di assicurazione allo 0,34 per mille dei premi incassati nell'anno precedente (nel 2015, era lo 0,38 per mille) e le diverse misure dei contributi a carico degli intermediari (anch'esse in diminuzione rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le spese correnti, nel 2016 si registra un incremento del 6,72 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando già era stato registrato un aumento del 4,83 per cento sul 2014). L'incremento in valore assoluto maggiore, come nell'esercizio precedente, si è verificato per le spese per il personale, a seguito delle modifiche retributive-contrattuali effettuate nell'anno (v. capitolo 3).

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche suesposte, riporta un risultato negativo pari a 5,2 milioni, sulla medesima tendenza di quanto rilevato sotto il profilo economico (v. par. 5.4).

Con riferimento all'attuazione delle previsioni di bilancio, si propone di seguito un prospetto di sintesi per l'ultimo biennio.

Tabella 9 - Attuazione previsioni

(dati in migliaia)

GESTIONE FINANZIARIA	2015 Previsione	2015 Consuntivo	% Attuazione previsioni	2016 Previsione	2016 Consuntivo	% Attuazione previsioni
ENTRATE						
Correnti	58.871	60.841	103,35	53.648	55.150	102,80
In conto capitale	0	36		22.143	23.683	
Partite di giro	15.800	13.183	83,44	15.800	14.179	89,74
Totale entrate	74.671	74.060	99,18	91.591	93.012	101,55
USCITE						
Correnti	65.654	56.582	86,18	89.382	60.386	67,56
In conto capitale	6.771	2.768	40,88	2.303	256	11,12
Partite di giro	15.800	13.183	83,44	15.800	14.179	89,74
Totale uscite	88.225	72.533	82,21	107.485	74.821	69,61

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'istituto comprende anche obbligazioni antecedenti al 2013, quindi assunte dall'Isvap. La tabella seguente ne rappresenta l'evoluzione nell'ultimo biennio.

Tabella 10 - Residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2015	2016	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	2.655.753	3.262.845	22,86
Riscossioni nell'esercizio (-)	876.845	1.346.853	53,60
Variazioni nell'esercizio (-)	102.588	188.572	83,81
Consistenza a fine esercizio	1.676.320	1.727.420	3,05
<i>Indice di smaltimento (%)</i>	<i>33</i>	<i>41</i>	
Residui dell'esercizio	1.586.525	2.158.237	36,04
Totale residui esercizio	3.262.845	3.885.657	19,09

Da tale confronto, si evince come l'esercizio in esame abbia registrato maggiori riscossioni dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento è pari al 41 per cento, rispetto al 33 dell'anno precedente), mentre si rileva un incremento del 36,04 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2016 ammonta a 3,9 milioni, con un incremento del 19,09 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 11 - Residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2015	2016	Variaz. % annuale
Consistenza ad inizio esercizio	4.911.195	8.827.074	79,73
Pagamenti nell'esercizio (-)	3.393.114	6.612.196	94,87
Variazioni nell'esercizio (-)	81.642	1.069.758	1.210,30
Consistenza a fine esercizio	1.436.439	1.145.120	-20,28
<i>Indice di smaltimento (%)</i>	<i>69</i>	<i>75</i>	
Residui dell'esercizio	7.390.635	6.188.288	-16,27
Totale residui esercizio	8.827.074	7.333.408	-16,92

La gestione dei residui passivi registra maggiori pagamenti e riaccertamenti dei residui preesistenti (l'indice di smaltimento risulta crescente dal 69 per cento al 75 per cento) e minori residui relativi al 2016 (principalmente per la consistente diminuzione delle spese in conto capitale), con un decremento del 16,92 per cento del valore complessivo a fine esercizio (da 8,8 a 7,3 milioni).

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 12 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA					
	2015		2016		
Consistenza della cassa a inizio esercizio	17.083		21.898		
Riscossioni					
in c/competenza	72.473		90.854		
in c/residui	877	73.350	1.347	92.201	
Pagamenti					
in c/competenza	65.142		68.633		
in c/residui	3.393	68.535	6.612	75.245	
Consistenza della cassa a fine esercizio	21.898		38.854		
Residui attivi					
esercizi precedenti	1.676		1.727		
dell'esercizio	1.587	3.263	2.158	3.885	
Residui passivi					
esercizi precedenti	1.436		1.145		
dell'esercizio	7.391	8.827	6.188	7.333	
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	16.334		35.406		

Nell'esercizio in esame, la consistenza di cassa ha registrato un aumento del 77 per cento principalmente per effetto dell'incremento di 22,1 milioni delle entrate di competenza per realizzo di valori mobiliari (gestione in conto capitale) dovute al disinvestimento delle polizze da Tfr; il saldo attivo della gestione di cassa, pari a 17,0 milioni, risulta così essere il più elevato degli ultimi esercizi. Come già indicato in precedenza, le nuove norme, in vigore dall'esercizio in esame, riguardanti l'introduzione dell'Ivass nel sistema di tesoreria unica e l'applicazione di due scadenze per il versamento dei contributi obbligatori di vigilanza, hanno consentito di superare le situazioni presentatesi negli anni precedenti, quando, nel corso dell'esercizio, l'istituto ha dovuto far fronte a squilibri di cassa utilizzando apposite linee di credito.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si propone di seguito il dettaglio.

Tabella 13 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

PARTE VINCOLATA	2015	2016
Fondo Tfr dipendenti	0	19.357.616
Prenotazioni di impegno trasferite all'esercizio successivo ex art. 18 del regolamento di contabilità	0	0
Fondo adeguamenti contrattuali ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.000.000	
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità	5.054.754	1.893.044
Fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr	1.400.000	1.400.000
Capitoli spese in c/capitale ex art. 12 del regolamento di contabilità	1.149.150	1.059.764
TOTALE PARTE VINCOLATA	8.603.904	23.710.424
PARTE DISPONIBILE	7.729.952	11.695.778
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	16.333.856	35.406.202

Come più volte ripetuto, a seguito dell'applicazione del sistema di tesoreria unica, l'istituto ha disinvestito le polizze a copertura del Tfr maturato dai dipendenti, incassando 22,1 milioni fra le entrate in conto capitale ed assegnando alle uscite (alla voce “fondo Tfr dipendenti”, fra le “restituzioni, rimborsi ed altre uscite non classificabili” delle spese correnti) l'importo di 20,2 milioni (pari ai debiti per Tfr risultanti ad inizio esercizio): la parte di Tfr non impegnata nell'anno (economia), pari a 19,4 milioni, è stata quindi iscritta fra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione, andandone a costituire la parte principale.

Riguardo alle altre voci dell'avanzo vincolato, l'istituto ha riportato l'origine (derivata dalla gestione Ivavp) e la loro composizione nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda; in particolare, l'importo indicato come fondo svalutazione crediti e fondo rischi Tfr riflette sostanzialmente le stesse voci di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riporta di seguito una riclassificazione relativa agli ultimi tre esercizi del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico

(dati in migliaia)

CONTO ECONOMICO					
	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Contributi di vigilanza	53.962	59.680	10,60	54.428	-8,80
Altri proventi	2.389	788	-67,02	622	-21,07
Totale ricavi	56.351	60.468	7,31	55.050	-8,96
Acquisto di beni di consumo e servizi	10.731	9.321	-13,14	10.637	14,12
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	674	655	-2,82	622	-5,04
Altri oneri	3.303	3.240	-1,91	2.630	-18,83
Spese per il personale	37.349	38.691	3,59	41.083	6,18
Totale oneri gestione corrente	52.057	51.907	-0,29	54.972	5,90
<i>Margine Operativo Lordo</i>	4.294	8.561	99,37	78	-99,09
Ammortamenti:					
a) ammortamento imm. tecniche	5	4	-20,00	4	0,00
b) ammortamento mobili e arredi	21	13	-38,10	8	-38,46
d) ammortamento hardware	200	192	-4,00	166	-13,54
d) ammortamento software	78	99	26,92	178	79,80
Accantonamento ad altri fondi	460	211	-54,13	0	-100,00
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	764	519	-32,07	356	-31,41
Totale costi	52.821	52.426	-0,75	55.328	5,54
<i>Risultato operativo</i>	3.530	8.042	127,82	-278	-103,46
Proventi finanziari	581	646	11,19	100	-84,52
Oneri finanziari	72	56	-22,22	0	-100,00
Proventi ed oneri finanziari	509	590	15,91	100	-83,05
Oneri tributari	2.685	2.687	0,07	3.464	28,92
Totale oneri tributari	2.685	2.687	0,07	3.464	28,92
Proventi straordinari	59	194	228,81	2.183	1.025,26
Oneri straordinari	17	144	747,06	1.545	972,92
Proventi e oneri straordinari	42	50	19,05	638	1.176,00
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	1.396	5.995	329,44	-3.004	-150,11

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2016 un decremento dell'8,96 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto dei minori contributi di competenza.

La dinamica e la composizione delle contribuzioni nell'ultimo triennio è rappresentata nello schema seguente; essa risente della diminuzione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto.

Tabella 15 - Andamento contributi di vigilanza

CONTRIBUTI DI VIGILANZA	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	46.171.986	51.691.008	11,95	47.337.969	-8,42
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	7.789.437	7.988.788	2,56	7.089.927	-11,25
Totale entrate	53.961.423	59.679.796	10,60	54.427.896	-8,80

Gli altri proventi comprendono recuperi e rimborsi da parte di Autorità garante della concorrenza e del mercato (440 mila euro) e di altri enti; il valore registrato nel 2014 aveva carattere di straordinarietà poiché comprendeva il rimborso di 2,2 milioni da parte della stessa Autorità garante della concorrenza e del mercato, pari alle somme versate nel 2012 dall'Isvap alla stessa autorità ai sensi della legge n. 191/2009.

Gli oneri di gestione corrente risultanti dal rendiconto finanziario vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 16 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

ONERI GESTIONE CORRENTE	Importo 2015	Inc. % sul totale	Importo 2016	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	650.152	1,15	634.253	1,05
Spese per il personale	42.171.883	74,53	43.572.714	72,16
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	7.697.810	13,60	8.480.603	14,04
Altri oneri	6.061.997	10,71	7.698.491	12,75
Totale	56.581.842	100,00	60.386.061	100,00

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (seppur ridimensionate al 72 per cento del totale) e le spese per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (incrementate ad oltre il 14 per cento del totale nell'esercizio in esame). L'incremento delle spese per il personale registrato nel 2016 è ascrivibile, come già indicato, agli oneri derivanti dalle modifiche al trattamento economico dei dipendenti e degli oneri collegati, oltreché all'assunzione di nuovo personale.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad organismi internazionali, a trasferimenti ad altre autorità di garanzia ed allo Stato.

Nel complesso, la gestione operativa del 2016 rileva un andamento (misurato dal margine operativo lordo) positivo per soli 78 mila euro, per l'effetto combinato dei minori ricavi da contributi e per i maggiori costi del personale.

Riguardo agli ammortamenti, l'istituto dall'anno 2012 si è attenuto ai coefficienti indicati dall'art. 229 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La parte finanziaria del conto economico riflette la nuova gestione di cassa conseguente al sistema di tesoreria unica: gli oneri – precedentemente sorti per interessi passivi su linee di credito – risultano azzerati, mentre i proventi finanziari (100 mila euro) si riferiscono agli interessi attivi maturati fino al 31 marzo 2016 sul conto corrente di precedente gestione.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,4 milioni di euro annui) e per le imposte sui rendimenti delle polizze sul Tfr disinvestite (782 mila euro), per un totale complessivo di 3,5 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano dall'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi svolta dall'istituto nel corso dell'esercizio, dai saldi relativi alla svalutazione dei crediti, dal disinvestimento delle polizze Tfr e dalla rettifica contabile in componenti d'esercizio (che ha determinato una sopravvenienza passiva) dei costi per le attività di *information technology* rese dalla Banca d'Italia nel 2015.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, registra una perdita di 3 milioni di euro, rispetto all'utile di quasi 6 milioni rilevato nell'esercizio precedente.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi tre esercizi viene proposta di seguito.

Tabella 17 - Attivo dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVITA'	2014	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
Immobilizzazioni					
Attrezzature tecniche					
Mobili e arredi	20	10	-50,00	9	-10,00
Beni in corso di acq.					
Impianti	15	11	-26,67	11	0,00
<i>Hardware</i>	587	702	19,59	546	-22,22
Oneri pluriennali		2.053			
<i>Software</i>	298	211	-29,19	269	27,49
Universalità di beni	0	0			
Polizze Tfr	20.843	22.199	6,51	0	-100,00
Totale	21.763	25.186	15,73	835	-96,68
Crediti					
Crediti v/altri					
Crediti v/imprese di assicurazioni	0				
Crediti v/intermediari e periti	1.776	2.322	30,74	2.327	0,22
Crediti v/erario					
Crediti v/Mise per contributo periti	151	149	-1,32	0	-100,00
Crediti diversi	210	262	24,76	1.541	488,17
Crediti per servizi c/terzi	519	530	2,12	18	-96,60
Totale	2.656	3.263	22,85	3.886	19,09
Disponibilità					
Tesoreria	17.083	21.898	28,19	38.854	77,43
Disponibilità non liquide	31	13	-58,06	17	30,77
Totale	17.114	21.911	28,03	38.871	77,40
Ratei e risconti					
Risconti attivi	58	122	110,34	255	109,02
Totale	58	122	110,34	255	109,02
Totale attivo	41.591	50.482	21,38	43.847	-13,14

Le immobilizzazioni registrano nel 2016 un decremento del 96,68 per cento rispetto all'anno precedente, per via dell'annullamento della voce polizze Tfr (che si riferisce alle riserve matematiche delle due polizze a capitalizzazione, già precedentemente citate, nelle quali era investito il trattamento di fine rapporto dei dipendenti che non utilizzano la cassa previdenza dipendenti) ed alla riclassificazione degli oneri pluriennali per servizi tecnologici resi dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei rapporti stabiliti dalla legge istitutiva dell'Ivass, che, a seguito della

reinterpretazione del relativo accordo quadro, sono stati considerati come erogazione di servizi, pertanto decapitalizzati.

La situazione creditoria rileva un incremento del 19,09 per cento dovuto principalmente all'aumento dei crediti diversi, cui è convogliata come posta transitoria la quota Tfr relativa all'esercizio in esame (1,5 milioni) e versata nel 2017 nel sotto-conto vincolato di tesoreria a favore dei dipendenti; i crediti verso intermediari per contributi di vigilanza non ancora versati, rimangono sostanzialmente stabili.

A fronte della gestione del Tfr per sola tesoreria, le disponibilità liquide rilevano la quota vincolata destinata allo stesso, come riportato dalla tabella seguente.

Tabella 18 - Disponibilità liquide

	2015	2016
Saldo conto corrente tesoreria ordinario	20.726.338	17.235.093
Somme vincolate (sotto-conti):		
a) progetto "Iniziative a favore dei consumatori nel settore RCA"	1.171.746	1.074.236
b) Tfr dipendenti		20.544.624
Totale tesoreria	21.898.084	38.853.953
Disponibilità non liquide	13.227	17.417
Totale disponibilità liquide	21.911.311	38.871.370

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.